

PRESENTAZIONE

Vorrei solo indicare brevemente alcune linee fondamentali di questo Convegno. In primo luogo, va notata la distinzione tra il titolo concernente semplicemente l'essenza del diritto, e il sottotitolo, riguardante le proposte in materia di Villey, Cotta ed Hervada. Tale distinzione intende mostrare che il nostro Convegno, pur poggiando ovviamente sul pensiero di questi maestri, vuole cercare una sintonia con la realtà stessa del diritto, aldilà di tutte le auspicabili rivisitazioni delle loro idee. In questo modo, ci sembra di esserci posti sulla stessa lunghezza d'onda dei tre autori, incentrati sempre sulla verità del diritto, e lontani da ogni sterile autoreferenzialità. Inoltre, si pone la premessa necessaria affinché possa avvenire un autentico dialogo tra le loro posizioni, e quelle degli altri filosofi del diritto, in quanto esse vertono su un medesimo fenomeno umano. I nostri lavori richiamano figure importanti del pensiero giuridico recente, ma con l'intento di andare avanti proprio con il loro aiuto, senza fermarsi ad una pur tanto opportuna e grata evocazione.

Il riconoscimento delle differenze tra Villey, Cotta ed Hervada — più marcate se prendiamo Cotta nei confronti degli altri — è stato certamente ben presente durante i lavori. Tuttavia, l'aver considerato insieme queste figure muove dalla convinzione secondo cui vi è un sostrato comune di grande rilievo. Questi autori sono accomunati dalla ricerca di vie che superino il positivismo e il soggettivismo giuridico, nonché da una marcata consapevolezza della specificità del diritto nella triade diritto-morale-politica. Penso che convenga scavare nel perché di tali coincidenze, e ho cercato di farlo nella mia relazione conclusiva. Infatti, nella diversità di approcci, stili, storie culturali e tesi su determinati aspetti, si scoprono molte convergenze, che è bene enucleare sotto il profilo dell'essenza del diritto.

La struttura dei lavori ha inteso rispecchiare questi obiettivi di fondo. In primo luogo, nella prima sessione abbiamo ritenuto conveniente una presentazione

globale di ciascuno di questi filosofi del diritto, affidandola a chi potesse possedere una conoscenza assai diretta del loro pensiero, sia per un rapporto immediato come discepolo sia per appartenenza al medesimo ambito linguistico del rispettivo autore. Le altre sessioni affrontano singoli argomenti, tutti connessi con l'essenza del diritto, per i quali vengono considerati contemporaneamente Villey, Cotta ed Hervada. In primo luogo, si mettono a fuoco due nozioni ancora largamente dominanti nella considerazione di cosa sia il diritto: quella di diritto soggettivo, e quella di legge, regola o norma. La prospettiva dell'essenza del diritto risulta decisiva per approfondire ed armonizzare quei concetti. La triade diritto-morale-politica riceve particolare attenzione nella terza sessione, essendo di nuovo determinante l'essenza del diritto per comprendere i rapporti di quest'ultimo con la morale e con la politica. Al diritto nella Chiesa viene anche dedicata una relazione, tenuto conto della sede del Convegno e della grande produzione canonistica di Hervada. Come spunti conclusivi per l'ultima sessione abbiamo scelto la rilevanza del tema per la scienza giuridica, molto sentita dai nostri tre autori, e una riflessione conclusiva e propositiva d'insieme.

A nome del Comitato organizzatore, integrato anche dai Proff. Thierry Sol e Petar Popović, desidero ringraziare vivamente i relatori che hanno accolto il nostro invito a partecipare a questo sforzo comune, coloro che hanno presentato comunicazioni e arricchito molto i nostri lavori, tutti i partecipanti a queste giornate con il loro interesse per il tema, e in modo molto speciale la Segreteria organizzativa che ha reso possibile questo incontro, nonché la rivista *Forum. Supplement to Acta Philosophica* che ha voluto accogliere questi atti nel segno della collaborazione tra la Facoltà di Filosofia e quella di Diritto Canonico nella Pontificia Univesità della Santa Croce.

Carlos José Errázuriz M.